

Con la cura Bersani e il caldo Italia fuori da emergenza gas

Secondo i tecnici dello Sviluppo Economico la crisi energetica è alle spalle. Nel 2007 non serviranno misure speciali. Ma dal 2008 c'è il pericolo bolla

CARIS VANGHETTI

L'Italia è fuori dall'emergenza gas, salvo nuovi e imprevisi problemi di approvvigionamento con la Russia. Secondo quanto risulta a *Finanza & Mercati* le misure messe in atto dal ministero dello Sviluppo Economico, complice anche un avvio di inverno molto mite, avrebbero sortito i loro effetti. E gli esperti del dicastero ritengono che il peggio per i clienti idonei (i piccoli consumatori) sia ormai alle spalle. Gli uomini del ministro Pierluigi Bersani temevano che quest'anno nonostante le contromosse (massimizzazione dell'import, impiego dell'olio combustibile nelle centrali dual fuel, taglio del 15-20% delle forniture di gas ai termoelettrici, stoccaggi in sovrappressione, penali per l'utilizzo dello stoccaggio strategico, nuovi contratti interrompibili e sospensione dei corrispettivi di bilanciamento) l'Italia avrebbe potuto avere un deficit di gas per circa 1,8 miliardi di metri cubi e questo aveva fatto ritenere che in ultima istanza si sarebbe dovuto provvedere a tagli anche per i clienti idonei. Ma grazie all'andamento delle temperature e dei prezzi dell'elettricità in Europa, gli stoccaggi italiani sono quasi pieni e questo ci consentirà di affrontare l'inverno con relativa tranquillità, anche se per stare più sicuri nei prossimi giorni il ministro Bersani dovrebbe emanare la nuova procedura di emergenza climatica. Le buone notizie sul fronte del gas non finiscono qui. Questo dovrebbe essere l'ultimo anno in cui l'Italia si troverà ad affrontare l'emergenza, visto che a

Dal prossimo anno più combustibile grazie a nuovi giacimenti e agli stoccaggi con maggiore capacità

partire dal 2007 dovrebbero entrare in funzione nuovi giacimenti nazionali e nuovi stoccaggi, mentre per quelli già esistenti dovrebbe essere autorizzato l'esercizio con pressioni maggiori. A partire dal 2008 dovranno inoltre partire gli sbottigliamenti dei gasdotti internazionali promessi dall'Eni all'Antitrust. Infatti a partire dal primo aprile 2008 la capacità di trasporto del Ttpc (le condotte tunisine) dovrebbe incrementarsi di 3,2 miliardi di metri cubi e di ulteriori 3,3 miliardi entro ottobre dello stesso anno. Per quanto riguarda il Tag, il gasdotto che arriva in Italia dall'Austria, entro il primo ottobre 2008 dovrebbe consentire il passaggio di ulteriori 3,2 miliardi di metri cubi e di altri 3,3 a partire dal primo gennaio 2009. Sempre entro il 2009 dovrebbe entrare in funzione anche il rigassificatore di Rovigo che avrà una capacità di circa 8 miliardi di metri cubi. L'anno successivo, nel 2010, dovrebbe cominciare a essere disponibile la capacità di trasporto del Galsi e dell'Igi, i due gasdotti che dovranno collegare rispettivamente l'Italia con Algeria e Grecia. Lo scorso mese di luglio fu la stessa Eni a scrivere alla Sec americana di una possibile bolla del gas in Italia a partire dal 2009 ora, secondo quanto risulta a *F&M*, la valutazione fatta allora dagli uomini del cane a sei zampe è stata fatta propria anche dai tecnici dello Sviluppo Economico che sperano di essere fuori dalla crisi già a partire dal prossimo anno. Ma le variabili sono infinite e la capacità di Gazprom di fare fronte a tutti i suoi contratti di fornitura gas deve ancora essere messa alla prova.